

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Fiscalismo svelato.

Più volte abbiamo annotato come la Opposizione, tanto per togliere credito ai Ministri che vorrebbe scavalcare, non badi alla logica, e meno che meno alla lealtà, cui eziandio le censure dovrebbero ispirarsi. V' hanno poi Giornali, strumento d'Opposizione cieca, che sragionano maledettamente e adulano le passioni ed i pregiudizj della gente grossa, sperando così di far buoni affari e conquistare popolarità. Uno di questi si è il Giornale che a Udine ed in Provincia leggesi molto, perchè ci reca nei suoi telegrammi da Roma le *recentissime*. E nel numero che a Udine fu letto ieri, troviamo un cenno sull' *Agente delle tasse* che davvero non poteva passarci inosservato, specie dopo il processo che si chiuse sabato al Tribunale di Udine per insulti, e peggio, contro l' *Agente delle tasse* di Cividale del Friuli.

Il nostro modo di pensare e di ragionare è assai diverso da quello del Giornale Veneto; quindi esso non si maraviglia, se da qualche tempo ci occupiamo di quanto scrive. Le nostre popolazioni sono abbastanza educate e serie per non lasciarsi abbindolare da sproloqui ed insinuazioni maligne contro il Governo; ma, vivaddio, con lo udire ogni giorno querimonie e contumelie, a lungo andare la loro fiducia potrebbe sminuire e lasciarsi dominare da scetticismo penoso. Quindi sta bene che certe opinioni e certi giudizi si sottopongano ad esame; sta bene che si polemizzi, perchè la *Stampa corregga se stessa*.

Le querimonie del Giornale Veneto si riassumono così: per il bisogno continuo di denari che ha lo Stato, il Ministro delle finanze deve essere l'aguzzino de' contribuenti, ed a pelarli di seconda mano e a succhiare il loro sangue ha sguinzagliato per tutta Italia i suoi subalterni, che nel tassare vanno a casaccio, si da soffocare le industrie e da eccitare da per tutto grida dolorose. Sì, esclama il Giornale Veneto, il Fisco è diventato la vera piovra delle popolazioni, il vero nemico delle risorse e delle iniziative private. E via di questo andazzo, e giù citazioni di paesi, dove v' ebbero agitazioni pubbliche contro gli *Agenti delle tasse*! E la conclusione di tutto ciò sarebbe la mala amministrazione del Governo; quindi ogni speranza, ogni riparazione, ogni bene per l'Italia, se finalmente

cadessero Depretis, e con Depretis il Magliani e Collegli!

Or quando un Giornale, in sembianza d'amico-delle popolazioni e di patrocinatore della giustizia, ma in effetto per ismania di popolarità e per odio ai Governanti, aizza il malcontento e suscita imbarazzi all'esecuzione della Legge non ben a diritto possiamo, anzi dobbiamo opporgli osservazioni di fatti e ragionamenti, che lui provino bugiardo ed ingiusto.

Al Giornale Veneto, perciò, diciamo: è vero, s'odono lamenti contro certe tasse, s'odono lagni contro i pubblici ufficiali, che le percepiscono a nome dello Stato. È vero; ma della giustizia de' lamenti e lagni soltanto i Tribunali, in dati casi, sarebbero i giudici competenti; non già la *Stampa* partigiana, o gli stessi schiamazzatori. Che se esistono imposte, esistono per Legge; ora agli esecutori della Legge, in paese bene ordinato a libertà, devesi rispetto. Ed è presumibile, per l'indole delle cose umane, che fra cento che gridano contro gli agenti dell'imposte, almeno novanta gridano con ingiustizia. Del resto, pei dieci che avessero giusta cagione di lamento, il Ministro è pronto a punire qualsiasi abuso riconosciuto, de' suoi funzionari. Ma pur troppo istintivo è questo lamentarsi circa tasse ed imposte, ed il cercare di esimersi da esse per quanto è dato di farlo senza incorrere in pene fiscali. Mentre, se profondo fosse il sentimento del proprio decoro, se carità di patria riscaldasse gli animi, tutti i cittadini italiani dovrebbero concorrere volentieri a sopprimere ai bisogni dello Stato, dacchè tanto esigesi dallo Stato per le necessità ed agi della pubblica vita.

Fiscalismo svelato per tutela delle popolazioni, ecco il vanto del Giornale Veneto. Ma noi, pur non avendo armi per combatterlo sul punto dei fatti veri o supposti ch'esso raccoglie e cita a disordine degli agenti delle tasse, noi gli opponiamo queste osservazioni generali che riteniamo logiche e persuasive, e per esso e per tutti.

È vero o non è vero che, a vece di diminuire le spese, queste aumentano ogni anno nel bilancio statale? È vero o non è vero che Provincie e Parlamento invocano queste spese come necessarie ed utili? È vero o non è vero che, volendo le spese, si devono pur volere le imposte? È vero o non è vero che quanto può esigersi da un Ministro delle finanze si è soltanto l'equità nel riparto de' pubblici pesi, e la saviezza del sistema tributario?

Ma se oggi, proprio oggi, reclamasi, e giustamente, per la *perequazione della fondiaria*, se anzi invocansi riforme finanziarie atte a conseguire che proprietari e coltivatori paghino meno, non dovrà forse il Ministro, per annuire a simili invocazioni insistenti, curare che almeno le imposte indirette e ogni specie di tasse diano i redditi necessari per il bisogno dell'erario? e non dovrà, anzi, rinviare altri provvedimenti, a carico delle classi agiate, se dovressi lenire le condizioni delle classi povere? e non è forse per questo scopo che si sta preparando un *omnibus finanziario* da presentarsi alla Camera sino dalla prima seduta?

Ma più volte, e da uomini competenti, noi udiamo dire, che se tutti i cittadini pagassero lealmente secondo la Legge, senza suttifugj, senza rubare allo Stato, qualunque Ministro potrebbe allievare i pesi alle classi povere o meno abbienti, e *perequare la fondiaria*, e senza esagerazione di sistema conseguire l'effetto dell'imposta veramente proporzionata ai mezzi de' contribuenti. Se soltanto la *Ricchezza Mobile* e la *tassa sugli affari* fossero pagate senza defraudazioni, è indubitato che aprirebbe la via all'on. Magliani per nuove salutari riforme ne' tributi.

Dunque, a che rendere odioso l'incarico di *Agente delle tasse*, come tanti falsi Democratici si studiano di sminuire ogni autorità e prestigio agli *Agenti della sicurezza pubblica*, quasi non fossero stabiliti per mantenere con l'ordine la libertà?

Al Giornale Veneto il compiacersi del suo *Fiscalismo svelato*; quanto a noi, nel Giornale Veneto non ravvisiamo se non somma leggerezza ed imprevidenza assai condannabili. Perchè, non potendolo ritenere fautore di anarchia, le sue quotidiane polemiche *svelano* che per ismania di parteggiare non di rado svisa i fatti i più evidenti e le più elementari nozioni della scienza ed arte del reggimento.

Fortuna che già i Lettori corrono con l'occhio alla pagina dei *telegrammi*, e alle polemiche non badano più che tanto!

Scioperanti sciolti a facilità.

Parigi, 1. Da Reims mandano notizie di gravi disordini avvenuti nella classe operaia.

Ottocento operai hanno fatto sciopero i gendarmi, per togliere gli ammutinamenti, hanno dovuto far fuoco a polvere sugli scioperanti.

Nella confusione seguitante, s'ebbero a deplorare parecchi feriti.

— Anche tu sarai vendicato!... Un di lo giurasti sur un triste ricordo; per anni ed anni fu la vendetta unico desio del tuo cuore angosciato; ma ti era impossibile. Or viene l'ora anche per te!... Se la tua mano raggiungere non potesse, ben sarà mercè tua se altre mani gli daranno l'estremo colpo; e fu sempre il tuo sguardo instancabilmente scrutatore che il punto vulnerabile scopre.

— Io farò loro noto quando il momento opportuno sia giunto — riprese poscia a voce alta. — Fino a quel dì, leggano questa lettera, ogni giorno; la leggano, anche se ogni parola di essa ed ogni segno incancellabilmente siensi fissati nella loro memoria... Il loro cuore sarà ben più dolorosamente trafitto nel rileggere le atroci ingiurie che nel ricordarle semplicemente. Vedano: nella mia camera stanno appesi due ritratti: l'Hohenheim ed una giovane donna. Ogni qualvolta l'occhio mio si ferma su quelle mute immagini, sentomi straziare l'anima come se una fredda lama penetrasse le mie viscere e tutte ad un punto le trafiggesse e dilacerasse... Pure lì stanno, quei due ritratti, appesi, affinché il mattino, destandomi, il primo sguardo li trovi e l'oblio non travolga nelle sue onde il pensiero della vendetta...

— Io non dimentico! — sclamò Oppenheim; e porse la mano al commensario.

E si separarono.

XIX.

Hohenheim certamente non pensava

L'ispettore generale delle ferrovie.

La *Stampa* di Roma annunciava, come ieri dicemmo, la nomina del nostro concittadino colonnello Di Lenna colle seguenti nobilissime parole:

È ormai certa la nomina del colonnello Di Lenna ad ispettore generale delle Ferrovie. Noi ne diamo la notizia con vivo compiacimento, sicuri che l'avveduta scelta del Governo non può non fare ottima impressione. Col porre a capo di quell'ufficio un uomo intelligente, retto, che dalla lunga e brillante carriera militare ha acquistato la fermezza del comando e la tenacità dei propositi, a noi sembra che venga iniziata in modo felicissimo la riorganizzazione dell'Ispettorato ferroviario governativo.

A chi non conosce quali servigi abbia reso allo Stato il colonnello Di Lenna, può forse parere, a prima vista, che alle preclari qualità della mente possano non esser pari la competenza e l'esperienza a reggere il nuovo ufficio; ma a togliere questo dubbio sarebbe sufficiente rammentare che il colonnello Di Lenna, sino da quando ha fatto parte del Corpo di Stato maggiore, si è occupato in modo speciale di questioni ferroviarie attinenti all'esercito; ed è opera sua l'organizzazione del servizio dei trasporti militari, che sotto la sua direzione ha dato sempre eccellenti risultati.

In conseguenza di codesto speciale incarico egli ha acquistato pertanto esatta cognizione della costituzione delle amministrazioni ferroviarie e delle loro funzioni, e conosce perfettamente in tutte le sue parti il meccanismo del servizio. Ma il Di Lenna ha anche degli altri titoli per affermare la sua competenza in cose ferroviarie. Conseguito il diploma d'ingegnere all'Università di Padova, quantunque si sia dato subito alla carriera dell'armi, non ha mai trascurato di coltivare i suoi prediletti studi che più tardi mise a profitto, e come capitano del genio nelle fortificazioni della Spezia, e come deputato nel breve periodo in cui sedette alla Camera, dove fu relatore di tre importanti leggi ferroviarie.

Nominato da qualche anno membro straordinario del Consiglio superiore dei lavori pubblici, si occupò quasi esclusivamente di cose ferroviarie e poté studiare a fondo le intricate e spinose questioni a cui ha dato luogo l'applicazione della legge 1879 sulle costruzioni.

È quindi certo che il ministero dei lavori pubblici fa nel colonnello Di Lenna il prezioso acquisto non solo di un uomo distintissimo per ingegno, ma eziandio, per profondità di studi e per esperienza lunga, pratico ed istruito delle funzioni cui egli è chiamato. Il Di Lenna, non ne dubitiamo, porterà nel nuovo ufficio l'energia, l'attività costante e la fermezza caratteristiche di chi è cresciuto fra l'armi, e questa sarà una nuova garanzia per il buon andamento del servizio ferroviario.

Il complicato meccanismo delle Con-

che questi tre uomini congiurassero alla sua rovina.

Nessuna risposta avendo ricevuto alla lettera mandata al Levy, credette la cosa finita senza clamori, com'egli appunto desiderava. Anzi, pensandoci, acquistò la convinzione di aver dato nulla più di quanto si meritava a quegli spregiudicati di ebrei, che volevano entrare nella sua famiglia. Che avesse crudamente offeso il cuore di un padre; che questo cuore più non potesse la vita sopportare, finché dell'ingiuria vendicato non si fosse; che tale vendetta potesse anche preparare; non gli passava nemmeno per il capo.

Ben altri pensieri lo molestavano!

La sua posizione peggiorava ognor più, ed egli dovette far appello a tutte le sue forze per tenersi ancora in piedi. Mercè gli sforzi de' suoi agenti, gli riuscì di accendere nuove ipoteche sul castello e le terre: potevano dirsi questi gli ultimi tentativi, dacchè i suoi beni erano quasi superati dai soli debiti ipotecari. Già ormai non poteva contrattare sull'interesse, per quanto alto: doveva pagare il richiestogli, e di grazia che trovasse chi ancor gli prestava.

Il suo disegno di unire Arminio con qualche ricca donzella, pareva sfumare ogni giorno più. S'era diffusa la notizia che il giovane, promesso con una ebra, non aveva ottenuto la parola ed anzi bruscamente con quella vezzosa, rotto ogni relazione: chi aveva sparsa la notizia? e chi narrato i particolari, che facevano severamente giudicare l'orgoglioso fedifrago?... Né padre né figlio

venzioni, per le quali è cointeressato direttamente lo Stato, ha bisogno che la sorveglianza governativa sia non solo intelligentemente e con larghi criteri diretta, ma altresì esercitata con ocularità e diligenza, per modo che l'esercizio ferroviario trovi in essa aiuto efficace per rendersi sempre migliore.

E il colonnello Di Lenna è uomo da saperlo e poterlo fare.

Una grave questione ferroviaria.

Il trasporto dei militari.

Si telegrafa da Roma che una grave vertenza è sorta fra il Governo e le Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea.

Il 31 scorso luglio, essendo scaduta la Convenzione fra i ministeri della guerra e della marina e le società per il trasporto dei militari dipendenti da quei due dicasteri, si era stipulata una proroga di tre mesi, la quale è scaduta col 31 ottobre.

Si trattava di concludere un'altra convenzione, ma non fu possibile un accordo; fra il ministro dei lavori pubblici e la società vi fu scambio di numerosi telegrammi, ma inutilmente; poichè non si riuscì a stipulare un nuovo contratto, nè a ottenere una proroga a quello vigente.

Se non si trovasse una via d'accomodamento, a cominciare da oggi 1.º novembre, tutti gli ufficiali dovrebbero pagare tariffa intera, se vogliono viaggiare sulle ferrovie.

Le librerie parigine.

Un curioso cenno delle primarie librerie parigine è pubblicato dal *Gaulois*. Hachette, Dentu, Didier, Calmann Lévy, Lemerre, Plon e Nourrit, Charpentier, Firmin Didot, Ollendorff sono noti in tutto il mondo a chiunque sappia pur poco di letteratura francese.

Nella gigantesca e sovera libreria Hachette, ha fatto le prime armi come scrittore Emilio Zola. Essa ha dato nome a molti, che ora brillano anche nell'Accademia. La cifra annua degli affari della casa ascende a diciassette milioni e più. Ha 400 impiegati, 250 operai, e 3500 persone campano col lavoro ordinato dalla casa.

La casa Dentu coltiva più che altro il romanzo parigino. Ha mille e duecento corrispondenti in provincia ed all'estero.

La casa Didier è una libreria Accademica.

Calmann Lévy si occupa di romanzi non solo, ma anche di storia e di produzioni teatrali. Renan, Feuilleton, Augier, Dumas, Halévy hanno lavorato per essa; Calmann Lévy è anche editore dei principi d'Orléans. Amministrazione ammirabile. Ci sono cinque letterati, impiegati a leggere i manoscritti. Poveretti!

Lemerre se la fa coi poeti, e ha fatta fortuna.

Plon e Nourrit gareggiano con la casa Hachette per le edizioni di lusso.

Charpentier si è lanciato con le opere di Balzac, e poi con le opere di Musset e di Théophile Gautier.

Firmin Didot si dà alle pubblicazioni austere; ma la *Mode illustrée* gli frutta più di tutto il resto.

Ollendorff è l'editore di Ohnet. È detto tutto.

Il *Mendico* di Mantova reca la seguente epigrafe, che sarà la più semplice, ma non certo la meno giudiziosa di questi giorni.

I morti giaciono moltissimi viventi soffrono

ormai i morti lenendo i dolori dei vivi.

il sapevano; ma frattanto se ne parlava in tutti i circoli.

Ed anche un'altra voce si ripeteva — dapprima sommossa, indi con maggiore insistenza: che l'Hohenheim avesse ingenti somme perdute alla Borsa. Nessuno lo asseverava di propria scienza; nessuno anzi donde quella voce uscisse, sapeva; ma tutti ci credevano. Si ricordavano certi particolari minuti ed inconcludenti, in altre circostanze: che l'Hohenheim fu veduto più volte distratto nelle compagnie da lui frequentate; che da poche settimane egli pareva invecchiato e meno studioso di non parerlo: un dì era uscito coi capegli da una parte lustrati per la patina ond'erano tinti, e dall'altra più bianchi che grigi — tanto che dovette al sardonico avvertimento d'un pietoso amico, tosto ritirarsi in una bottega da parucchiere; un altro di comparve colla catenella dell'orologio penzoloni, avendo dimenticato il suo remontoir in casa. Anche fu notato che più numerose rughe gli solcavano ora la fronte.

Levero, nessuno, le persistenti voci all'Hohenheim riferiva; egli non sapeva ancor nulla di tali chiacchiera; ma però non gli sfuggiva nè lo sguardo interrogatore dei conoscenti e nè la freddezza degli amici: questi non lo schivavano peranco, ma pur lasciavano scorgere che non sarebbe loro riacceso a rompere ogni relazione d'affari con lui; si adorano alla Borsa gli astri che sorgono, i tramontanti si spengono senza che nessuno li rimpianga.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVIII.

— Haha!... Loro non hanno il coraggio di buttarlo giù! — riprese il commissario, forte ridendo. — Loro si ritraggono impauriti indietro. Oh loro non sanno l'odio che sia!... Laddove, per contro, fosse in mio potere dargli questo colpo di grazia, ne proverei giubilo immenso, da solo un pensiero forse offuscato un po': il pensiero che non potrei dieci volte e dieci ripetere la mia vendetta... Loro sentono compassione di quel miserabile... Oh! loro non hanno coraggio!

— Io ho il coraggio... Io lo farò! — proruppe l'Oppenheim balzando in piedi, la persona arcuata in avanti, le braccia rigide spinte indietro, i pugni socchiusi, gli occhi iniettati di sangue, minaccioso, pauroso con que' lineamenti sconvolti.

— Se anche dovessi perdere una parte delle sue sostanze?

— Anche se dovessi la vendetta l'interio mio patrimonio inghiottire!

Un lampo di gioia corruscò sul cupo viso di Plinzer.

— Da più anni, guardingo circuisco l'Hohenheim; colla ostinazione e l'astuzia d'una volpe famelica, le orme spio de' suoi passi e le seguo; colla cupidità ansiosa d'una tigre sitibonda di sangue cerco e frugo... e finalmente ho trovato il punto dove mortalmente colpirlo e lo colpirò. Egli stesso mi fu

guida in questo... Quell'uomo è rovinato... Per procurarsi danaro, mise in giro numerose cambiali e le sue possessioni per forti somme ipotecò... Su: comperino loro queste cambiali, riscattino queste ipoteche, ora subito, prima che gli riesca di rimettersi in piedi! Lei, signore, che mostra di sentire più vivamente l'offesa... Non ricerchi se perderà in questo affare... E poscia; da lui si rechi alle scadenze... Egli prometterà il doppio, il triplo, purchè gli conceda tempo... Sia inesorabile!... Sia inesorabile, ed egli è perduto!... Come una eco rispose con voce sorda l'Oppenheim. S'era di nuovo assettato; ed il suo volto, atteggiato a durezza, rivelava egli avere già preso una risoluzione, dalla quale più nulla il rimuovebbe. — È perduto!... Mi dica dove posso le cambiali e le ipoteche riscattare... ed a nessun prezzo me le lascerà sfuggire.

— Anch'io ne voglio comprare... Voglio anch'io la mia parte in questa vendetta! — sclamò Levy, rimasto infino allora silenzioso.

— No — gli rispose l'Oppenheim con voce ferma. — Cid che tu per Anna risparmiasti non deve essere tocco. Lascia a me di vendicarla. Io sono ricco e l. diventi per lei... per lei volentieri tornerò alla povertà primiera.

Plinzer sedeva taciturno; guardando nel bicchiere che gli stava dinanzi. Dal fondo sanguigno della tazza gli pareva sorgesse un fantasma pauroso; truci pensieri gli sorvennero; egli favellava con se stesso, nell'intimo della coscienza, parole d'odio.

CRONACA PROVINCIALE

I mercati di Tolmezzo.

Tolmezzo, 2 novembre.

Il mercato quindicinale che si tiene qui oggi, riuscì discretamente. Poteva riuscire meglio se il tempo non avesse piovuto tutto ieri e parte della notte. Il Tagliamento un po' ingrossato non permise a quei del di là di far passare i bestiami. Non mancarono però i bovini venuti dalle altre parti della Carnia; che anzi, stante il loro grosso numero, i prezzi correvano bassi e si fecero molti affari.

Negli altri rami di commercio, pure, non mancarono affari molti e buoni. Quantità di gente e di belle carnielle. Quest'ultime poi, dopo fatti i loro affari in piazza, non mancarono di visitare anche la sala del Cavallino, per fare quattro salti alla buona.

Cose belle a ricordarsi.

Da Mortegliano ci scrivono:

Nel novembre del 1886 la maschia figura del compianto nostro Re Liberatore visitava la nostra provincia e tra gli altri benefici che in questa ebbero e risentirsi dalla munificenza reale, fu pure un assegno di 500 lire che il magnanimo Re elargiva perchè fosse accordato al primo Asilo Infantile che venne istituito nel distretto di Udine. E l'attissimo primo sindaco di questo nostro comune, cav. G. B. Tomada, tanto s'adoprò e fece col mezzo di private collette e colla concessione gratuita d'un locale di sua proprietà, che poté attuare il primo Asilo Infantile del distretto e quindi ottenere il premio delle 500 lire. Ma in seguito per la guerra che il parroco mosse alla pia istituzione le spese annue superavano gli introiti, e l'asilo si dovette chiudere. Senonchè esso era già ideato: la prima pietra era gettata, e il cav. Tomada non si scoraggiò. Trascorrendo, come purtroppo fece i propri interessi, con grave suo danno come tutti sanno anche oggi persuade, per accudire con uno zelo anche troppo spinto all'amministrazione della pubblica cosa e alla difesa del sentimento liberale, minacciato dalle turbolenti mene di quel Parroco, egli giunse, tra le altre cose, a dare sì bella idea della pia istituzione che il signor Celeste Pagura, amico di lui, lasciava in testamento la bella somma di L. 3000 all'asilo Infantile di Mortegliano. La quale volontà del benefico testatore, quantunque avesse potuto contrariarsi perchè l'Asilo, come dissi, era stato chiuso, venne, con ammirabile esempio rispettata dagli eredi fratelli Pagura; in guisa che oggi le 3000 lire, unite al primo fondo delle 500, a varie altre piccole offerte di privati e agli interessi che scrupolosamente aggiunge al capitale l'amministratore cav. Tomada, danno la somma di circa L. 9000, che, per quanto si proponga da qualche mal pensante, non verranno mai devolute ad altri scopi od usi, ma daranno quanto prima la possibilità di una bella e veramente filantropica istituzione.

Questa sì che è filantropica! Epperò giova ricordarla ad elogio del cav. Tomada, dei fratelli Pagura ed a sprone di belle e generose azioni.

Affetto conjugale ed il liquido Eberhardt.

Vianello, 2 novembre.

Anni or sono, un villico delle rive del fiume X, per la sua numerosa famiglia affaticavasi giorno e notte per sostentarla; ma non arrivando la sua buona volontà e le sue forze, procurò ingegnarsi, come suoi dirl, con inezie altrui. La sua costanza raggiunse finalmente la tanto desiderata meta, ed acquistò gli arnesi per l'agricoltura, un paio di giovenche e qualche campicello; tutta roba, come ognun veda, indispensabile ad una povera e numerosa famiglia.

Senonchè, sul più bello, contento com'era di aver portato a compimento la sua impresa, sentissi il povero uomo a mancar la vita; e pensò bene ordinare alla moglie di mandar a chiamare il cappellano per aggiustare il conto finale. Il reverendo sacerdote, intesa e ponderata la sincera confessione dell'infermo, pensò bene di ordinargli la restituzione agli aventi diritto, come prescrive il Santo Vangelo.

Il pover' uomo, ancor nei suoi buoni sensi, sopraffatto da questo comandamento, voleva scusarsi, e far intendere al reverendo che ciò era impossibile, perchè non aveva tenuto nota, e perchè, ciò facendo, dopo tante fatiche gettava sul lastrico la numerosa sua famiglia.

— Restituite ciò che non è vostro, oppure fate pregare, rispose il confessore, altrimenti siete condannato alle pene eterne dell'inferno; vi saluto.

Sconcertato il povero villico da questa poco lusinghiera profezia, chiamò immediatamente la moglie e le raccontò il breve colloquio. — Come! cominciò d'essa, vuoi pretendere che io mantenga i miei figli da sola se debbo rimanere senza un centesimo?

— Ti prego, Anna, per l'ultima volta, disse il povero uomo, altrimenti vado all'inferno.

— Se vai all'inferno, rispose di botto la moglie, dopo tre giorni ti userai.

Disgraziato! E dire che troppo tardi venne alla luce il provvidenziale ed insuperabile liquido Eberhardt!!!

Polemica ferroviaria. (1).

Sesto al Reghena, 2 novembre.

Mi è venuto un po' tardi sott'occhio l'articolo in data di Cordovado 28 ottobre inserito nella *Patria del Friuli* n. 255 e che tratta la questione della Ferrovia. Portogruaro-Casarsa; non troppo tardi però perchè una risposta a quella filatessa di vuote parole sia fuori di luogo, e possa metterlo in luce la nessuna importanza di quello scritto, anzitutto per la persona che lo vergò, e poscia per le bislacche argomentazioni nonchè per le tante invettive che ne formano il contesto. E deve certo sentirsi esausto il pettoruto articolista del ridente Cordovado, se la fluidità del suo articolo giunse ad imbrattare ben tre colonne della *Patria*. Io sono certo che egli stesso, rileggendo gli invalidi argomenti, le infelici ironie contenute nel suo scritto, avrà pensato che in luogo di giovare portò danno alla sua causa, e di più offesa allo squisito sentire delle persone che adula per solo desiderio di ricambiato incenso.

L'articolo che accenno è erroneo perfino nel titolo, perchè le due linee per le quali oggi sorge tanta latta si riflettono solo alla percorrenza Portogruaro-S. Vito, restando inalterato il rimanente tronco S. Vito-Casarsa.

E anche ciò è argomento importante, poichè lo scontro del maggiore prolungamento aumenta in ragione che diminuisce la distanza rettilinea dei due punti di partenza. Non è quindi su tutta la linea Portogruaro-Casarsa che esiste la differenza di 1600 metri in più per la sponda sinistra, ma soltanto tra Portogruaro-S. Vito; ciò che renderebbe ancora ingiustificata l'approvazione del progetto di questa linea.

Il desiderio di avere la Stazione ferroviaria, aguzzò l'ingegno dei Cordovadesi e nelle loro istanze associarono anche il comune di Fossalta che non ha interesse alcuno; poichè un giro o avrà anch'esso una stazione, e, intanto, in luogo che a Cordovado, accederà alla vicina stazione di Portogruaro, con cui ha rapporti di commercio e altri vantaggi; associarono la frazione di Bagiarola che anche di questi giorni firmò istanza collettiva a favore della linea destra; associarono il lontano Morsano che è più vicino al Tagliamento che al Lemene, e tutto ciò per dare importanza alla loro petizione, per battere la gran cassa a favore di un paesello che tenta levarsi in punta di piedi e allungare il collo per arrivare all'altezza appariscente di un'importante capoluogo.

La ferrovia Portogruaro-S. Vito, caro articolista di Cordovado, acquista più importanza di quella che voi credete. Non si tratta di decidere a favore di Sesto o del vostro paese. Essi sono, devono essere accessori, non devono influire per nulla sulla decisione. La linea è internazionale; interessa la provincia che, per contentare un paesello, spenderebbe 300 mila lire di più, interessa il Governo per la maggiore espropriazione di terreno, per la maggiore spesa di costruzione, per la maggiore permanente manutenzione; interessa al commercio nazionale ed internazionale perchè una merce paga in ragione di chilometro, interessa per ultimo la moralità del Governo e delle sue commissioni cui un sentimento di giustizia e di imparzialità deve render estranee ad ogni partigiana influenza.

Sesto al Reghena, sarcasticamente deriso dall'articolista di Cordovado, ha sempre tenuto in questa vertenza una condotta inappuntabile, non ha mai ricorso ad influenze dell'alto, ha sempre lasciato agire la giustizia della sua causa, fu fidente in essa anche quando il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha pronunciato una sentenza contraria, e lo sarà fino a tanto che sarà costretto alla dolorosa convinzione che in Italia si palleghiano i diritti con due pesi e due misure.

E' all'articolista di Cordovado a cui va a pennello l'intimazione: *meno ciancie e meno schermi*: egli che si erge a difensore scheroso di sofisticati diritti. Ma faccia silenzio, poichè io posso su surrargli all'orecchio: *mascherina ti conosco!* E chi la conosce questa mascherina sa che importanza meritano i suoi scritti, riprovevoli sempre, perchè imprugnati di quel fiele che altera la serenità dei giudizi.

Le discordie civildalesi.

Dulcis in fundo.

Cividale, 1 novembre.

Se non sapessimo da qual laboratorio escono certi articoli profumati e zeppi di buaggini, se non conosciamo certi uomini dalla tempra di Giuda, noi resteremmo confusi ed avviliti. Così, se non conosciamo l'indole malvagia di certi autori, di certi istigatori, altrettanto vili quanto maligni, che hanno paura della propria ombra, perchè responsabili di una infinità di delitti politici, morali, e di naziche, se non sapessimo che certuni per mandare i loro garriti si servono dei gerenti responsabili di loro fiducia, i quali finchè la mangiatoia è piena rimangono fedeli, noi faremmo il salto del Ponte del Diavolo, in questi giorni di piena del Natisone.

(1) Lasciamo allo scrittore ogni responsabilità della sua usanza.

Certe manovre a noi non piacciono, e quando diciamo noi, intendiamo di dire la maggioranza, non molli cittadini, che potrebbero ridursi alla fin dei conti ad otto o dieci, compresi i gerenti responsabili.

Nessuno ce lo può contraddire, se non quei pochi che per secondi fini e con evidente sarcasmo e malafede intendono preparare terreno per favorire... l'ingresso della civiltà... in questo povero paese in continua discordia per causa loro.

La lotta onesta, ragionata, motivata, noi l'ammettiamo; ma quando si sortì dai gangheri per combattere un torto marcio qualunque, noi gridiamo e gridiamo, *delenda...* distruggete questa razza nociva. E nella giostra della lotta impotente e malsana, aspettiamo che questi Saracini rompino le loro lance di pasta frolla.

La nostra situazione, frattanto, è sempre quella dell'aspettativa

A. B. C.

Non inaspettata, ma amara, giungeva la notizia della morte ieri avvenuta in Roveredo di Varmo del signor

Alessandro Dorigo.

Quanti di noi, che quassù lo conoscevano, e ne apprezzavano ognora le egregie doti come soldato dell'indipendenza e come cittadino; con trepidanza spesso ricevevano le sconsolanti notizie di sua salute, e della vicina irreparabile perdita.

Povero Alessandro! In piena virilità abbandonare cinque teneri figli, orfani pure di madre!

In tanto duolo, e in tanta jattura, magro conforto riesce ogni postuma lode del defunto per l'inconsolabile fratello cav. Isidoro e congiunti. Che se, a lenire cotanto dolore dell'inconsolabile parenti, giovar potesse una parola di conforto, o quella della dura esperienza, Li prego a gradire quella del sottoscritto.

Priuso, 31 ottobre 1885.

C. d. F.

Oggi, alle ore 10 del mattino, venne accompagnato all'ultima dimora

Luigi Lesa,

uno dei più onesti e laboriosi nostri operai.

Il compianto Luigi pareva fornito di una salute ferrea, prometteva molto, quale cittadino modello, ed a 26 anni, in pochi istanti, venne rapito all'affetto dei suoi e numerosi intimi amici — a tutta Cividale.

Se le cure dei parenti e degli amici avessero giovato, se le lacrime sparse sulle zolle del Camposanto avessero avuto la potenza di ridonare l'anima a quel cadavere, certo che il nostro povero Luigi lavorerebbe ancora su questa terra di tribolazioni!

Ma di lui non resta che la memoria della imponente dimostrazione d'affetto oggi compiuta dai Cividalesi di ogni classe; serva di misero conforto alla desolata madre e sorelle.

Cividale, 1 novembre 1885.

Un amico.

Giovanni dott. Billotti

Medico-condotto di Maniago da 36 anni, non è più.

Ieri, in seguito a inasprimento di abituali sofferenze asmatiche, finiva improvvisamente di vivere.

Della vita non conobbe che il dolore e il dovere; visse solo e sconsolato, e solo e sconsolato discende ora nella tomba, certo bramata.

Povero Giovanni! se la sventura più fiera, che fu tortura profonda e incassante della tua vita, priva la tua urna di lagrime, abbi almeno il mesto e perenne ricordo degli amici, e di quanti amano il dolore.

Intelligente, erudito, gentile, fosti stimato da tutti. Sventurato fosti compianto. Ti sia dolce l'avevo, che è pur caro il tuo riposo se la vita non ha il sorriso dell'amore.

Maniago, 1 novembre 1885.

Un collega ed amico.

L'Esposizione univers. di Parigi del 1889

Dice il *National* — che è in caso di saperlo — che il gabinetto Brisson non ha per l'Esposizione del 1889 lo stesso entusiasmo del gabinetto Ferry. Si pretende anzi che il Brisson ritenga che, nell'attuale situazione finanziaria della Francia, un tal progetto presenterebbe seri inconvenienti. E di questo parere è la maggior parte del gabinetto, che è poi unanime sulla necessità di far tutte le possibili economie.

Avviso dunque agli Italiani che avessero pensato a farsi onore alla progettata Esposizione universale di Parigi.

Si parla ora come di un avvenimento certo del traforo del Sempione. Una Società francese ha presentato al nostro Governo un nuovo progetto di tunnel attraverso il Sempione. Il traforo verrebbe eseguito ad una considerevole elevazione e la galleria avrebbe la lunghezza di 4800 metri soltanto.

Verrà aperto un servizio telefonico fra Parigi e Rheims (160 chilometri).

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 1-11-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare			
Umidità relativa	748,9	749,1	750,8
Stato del cielo	70	68	70
Acqua cadente	5,0	misto	misto
Vento (direzione)	—	E	—
Termom. velocità chil.	0	4	0
Termom. centigrado	10,5	13,9	12,6
Temperatura massima 14,8 = Temp. minima 7,0 = all'aperto — 7,1			

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di *vaglia postale*.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Al Cimitero.

Molta e molta gente, ieri, approfittando della sosta del tempo, si recò al Cimitero, per fare una visita ai parenti ed amici ivi sepolti.

Un cavaliere in Tribunale.

Appena finito il processo contro la signora Maria Magrini-Gonano, del quale narriamo più sopra, cominciava al nostro Tribunale un altro dibattimento, contro il cav. Carlo Ferrari di Frafreano, accusato di sottrazione d'oggetti oppignorati.

Ecco di che si tratta. Il cav. Ferrari aveva circa cento dieci graticci per banchi (*graticci*), parte a Frafreano e parte — una sessantina — sotto un portico a Casanova. L'imputazione dice che il cav. Ferrari approfittò di questi ultimi per fare un recinto per polli. Il cav. Ferrari nega — nel suo interrogatorio — il fatto, e dice di aver adoperati i graticci suoi.

Fin sentita ieri anche la guardia campestre Pizzoritto custode degli oggetti oppignorati. Questa asserisce vera la sottrazione dei graticci, ma cade in qualche contraddizione. Ad ogni modo, non può negare che, rilevata la sottrazione, trovò di nuovo sotto il portico in Casanova i sessanta graticci che dice essere stati sottratti.

Dopo l'audizione della guardia campestre, fu rimandata la continuazione a stamane, martedì.

La gratitudine del Palermitano.

Il Sindaco di Palermo, duca di Craco, scrisse una lettera all'egregio signor Giulio Blum, Presidente dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, per accusare ricevuta della lire 283,75 che l'Istituto medesimo inviò alla sventurata città quale ricavo della serata di beneficenza. Il Sindaco di Palermo ha parole di ringraziamento pel nobile e filantropico atto dei nostri Filodrammatici.

L'istruzione delle terze categ.

Il Comando del Presidio di Udine fa noto:

1. I militari di 3.a categoria del Comune di Udine che hanno fatto o faranno domanda per essere ammessi alla istruzione festiva, si presenteranno il giorno 8 corr., alle ore 7 e mezza ant. al quartiere di Castello al Comandante del 40.º reggimento fant. per la prima istruzione.

2. L'ora e la durata della istruzione è stata fissata dalle 7 e mezza alle 11 e mezza ant. di ogni giorno festivo.

Società Reduci.

Dalla Presidenza venne stamane inviato il seguente telegramma: «Sindaco — Mentana. «Ricorrendo il 18.º anniversario di «Mentana, disfatta che oscura molte «vittorie, i Reduci friulani commemorano il grande avvenimento e il sangue «versato per la Patria.

«La Presidenza.»

Teatro Nazionale.

Questa sera la compagnia drammatica Bacci-De Volo rappresenta la *Gioconda*, dramma in 4 atti di Victor Hugo. Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: *Una conversazione al buio*.

Vendita di spirito.

Il giorno 7 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. nel locale della Dogana provinciale di Udine, sarà tenuto esperimento di asta per la vendita di litri 87 spirito puro di gradi 93,75 al prezzo di lire 36 l'ettolitro, alle condizioni tutte indicate nell'avviso esposto al pubblico alla porta della Dogana e all'albo Comunale.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dall'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Una maestrina schiaffeggiata — Brutto sistema di difesa — Per uno schiaffo non c'è male.

Mancherebbe anche questa: che le povere maestre di campagna, con 3 o 4 cento lire all'anno di magro stipendio tanto da far colazione — condannate a tenere in esercizio i polmoni tutto il santo giorno per dirottare uno stuolo inquieto, ineducato e talvolta ribelle di fanciulli o fanciulle, dovessero anche star in pensieri di sentirsi una volta o l'altra rovesciar sulle guancie la mano incallita di qualche rozzo papà, in un momento di legittimo sdegno, causato dai modi inurbani dell'alunno caparbio, hanno adoperato, per ridurlo al dovere, quei mezzi che l'esperienza e la prudenza loro insegnano.

Così ha pensato ieri il nostro Corregionale a condannando la signora Gonano Magrini Maria di Carpaccio, la quale s'era fatto lecito di schiaffeggiare in pubblica scuola la maestra signorina Pellarini Cornelia col pretesto che costei bistrattava le sue figliuole.

Andiamo per ordine. La signorina Magrini Maria, moglie del signor Gonano G. Batt., era impunita di oltraggi e vie di fatto a danno della maestra di Carpaccio, Pellarini Cornelia, per averle, nel 31 luglio passato, somministrato uno schiaffo; con accompagnamento d'insolenza in pubblica scuola, mentre cioè la maestra era nell'esercizio delle sue funzioni.

La Magrini in sostanza ammise il fatto.

— Ci ho lasciato andare tre diti sul viso.

— Era uno schiaffo, si o no?

— Tre diti sul viso e nient'altro.

Tre diti però che avevano lasciato i segni sulla guancia della schiaffeggiata.

Nota, fra parentesi, che l'imputata era difesa dagli avv. Ciconi Alfonso e Billia G. Batt.: i diritti della querelante erano sostenuti dall'avv. Della Schiava.

La maestra Pellarini raccontò come avesse in scuola due figlie di essa Magrini, la maggiore delle quali non la voleva ubbidire; quando le ordinava di leggere si metteva a scrivere e viceversa. Un giorno le scappò la pazienza, e la toccò leggermente colla bacchetta, di cui faceva uso per richiamare l'attenzione delle alunne sopra quanto scriveva alla lavagna. Più volte avvertì la madre di questo contegno: della figliuola, ma la madre quasi le rideva in faccia. Il 31 luglio, la bambina tornò alle solite; si ribellò alla maestra e non volle fare il compito. La fece uscire dal banco, prendendola un po' bruscamente per le braccia e la separò dalle compagne. La bambina pianse, e ritornata a casa sul mezzodì, raccontò alla madre che la maestra l'aveva maltrattata. La Magrini non volle altro; verso le due, mentre le bambine stavano raccolte a studio, comparve sulla porta della scuola e le disse delle insolenze; come, ad esempio, lei è un'asina, per la sua condotta l'hanno cacciata dagli altri paesi dove è stata ad insegnare, e via dicendo.

Non permetto che mi si dicano in scuola di queste cose, osservò la maestra; faccia il piacere di uscire.

E le indicò la porta.

— Io uscirei ribattè l'altra.

E ciò detto, lasciò andare uno schiaffo sulla guancia della Pellarini.

La maestra si mise a piangere ed uscì dalla scuola, mentre la Magrini vi si tratteneva ancora facendo del chiasso.

Questo il fatto narrato dalla maestra, fatto sostanzialmente confermato dalla testimone Cimolino Federica che saliva, in quel mentre, le scale, udì il rumore dello schiaffo e sentì la maestra gridare aiuto. La trovò che piangeva, colla guancia rossa, mentre la Gonano continuava a dire delle insolenze.

Fra i testimoni c'erano sei ragazzine, alunne della Pellarini. Tutte e sei confermarono l'insulto fatto dall'imputata alla loro maestra, interrogate se questa adoperasse talvolta la bacchetta per richiamarle all'obbedienza, risposero che sì; ma non faceva loro alcun male. Da questo, alle *santissime legnate* di cui parlò in appresso il difensore, ci corre. E, a proposito di difensori, noto che gli avvocati della imputata domandarono quale fosse la condotta morale della maestra Pellarini nei diversi paesi dove fu ad insegnare, e perchè ne fosse stata cacciata. Sta bene che la difesa voleva unicamente assodare se la Pellarini avesse usato anche altrove la bacchetta, ma quel gettare così un'ombra sulla persona di una giovane onorata — poichè si è parlato della sua condotta morale — di una giovane che, per la qualità di cui è rivestita, ha bisogno di tutta la stima del pubblico, è un sistema che urta non poco.

La Pellarini rispose che dovette passare di paese in paese per migliorare la sua posizione — e ne aveva bene il diritto; che, del resto, ebbe dovunque il suo bravo certificato di buona condotta. E chiuse così la bocca ai signori avvocati. E poi si domanda: ci furono dei reclami contro la Pellarini al Consiglio scolastico, a quel Consiglio che, secondo uno dei difensori, avrebbe dovuto destituirlo?

Di Stefano Giuseppe, assessore comunale, testimone che di reclami in

Carpaccio ebbe che parlò in esortò ad Ecco tutto che furono addimostre risposte. C'è bino di disavvolte dire che la legge all'aglio scol La rett sostituzione non salva grini dalla pronuncia in Camera. La Ma reato add giorni di più al pa della par processo. Una be la maest.

Due

Leggesse 31 ottobre

Due so primo ge

partenen di stanza

giorno c messa di

viaggio, del Mou

Detto, Domes

con un' niforme,

permeab Venne

ciali fuo lasciati

I due in rotta

matissi a rifocillar

rino il A' To

loro arri Susa. A

colodi spizio, d

sul culta soro il

I bra rono, d

ma anti fissato

Giunt negrafar

rivati fa il cattiv

Al M mente i

glieri i provan

di ripo dopo qu

e forza L'an

ha scri Operet

l'attrice Boni.

Lera 10 al 3

Sarar tro bal

Un Ieri

stata d gedia,

Due s del c

acqua. La s

uomini pendo

potend buio d

Non nella sp

stato f morto

Ogni esclusa

Il ca morte

aveva Supren

scusse Ove ne

il Duri Insig

colera il boll

città. Un

deputa giorla

Domèn giorla

AV Per gli avv

data
fissa
e

che le
3 o 4
endio
ate a
tto il
olo in-
li fan-
e star
l'altra
alita
ento
modi
no a-
quei
enza

Cor-
a Go-
p, la
rina
ostei

oglie
apu-
anno
arini
pas-
con
pub-
estra
i.
se il
sul

o.
to i
ata.
era
ilia
ano

ome
Ma-
n la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

ma-
la
a di
ice-
nza,
et-
are
anto
eril
fi-
in
rò
non
dal
nte

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

Situazione al 31 ottobre 1885.

Capitale L. 151,875.—
Azionisti saldo Azioni 49,025.—
Cap. effettivamente versato L. 102,850.—

Attivo.

Cassa L. 3,911.57
Azionisti saldo Azioni 49,025.—
Portafoglio 202,219.07
Banche e Ditte Corrispondenti 108,230.84
Anticipazioni sopra pegno di titoli 18,600.—
Conti correnti garantiti da deposito 3,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni 5,000.—
Depositi liberi e volontari 8,720.—
Debiti diversi 9.00
Mobili e spese di primo impianto 1,387.54
Spese d'ordinaria Amministrazione 1,000.—
L. 401,109.62

Passivo.

Capitale L. 151,875.—
Depositi in conto Corrente 78,779.70
detti a risparmio 4,178.03
Banche e ditte corrispondenti 115,894.47
Depositi liberi e volontari 5,000.—
detti a cauzione 30,031.46
Creditori diversi 1,308.50
Fondo di riserva 1,000.—
Utili lordi del corrente esercizio 5,321.83
L. 401,109.62

Udine, 31 ottobre 1885.

Il Presidente
M. Volpe.Il Sindaco
Angeli A. G.Il Direttore
G. Ermacora

Gli americani si aristocratizzano.

Risulta da una interessante corrispondenza da New-York al *Journal des Débats*, che, al contrario dei costumi europei, i quali tendono a democratizzarsi, i costumi americani, da venti anni a questa parte, tendono ad aristocratizzarsi.

Ci sono agli Stati Uniti feroci repubblicani che vi mostrano accuratamente tenuta in serbo in un armadio la spada di parata che accompagnava la divisa nella quale avevano avuto l'onore di essere ricevuti alle Tuileries. Era un privilegio per ogni cittadino americano di farsi presentare a Corte dal ministro degli Stati Uniti. L'americano ama un po' molto, con passione, i gingilli della vanità. Così, per la strada, vedete più della metà degli uomini di ogni condizione, borghesi e artigiani, portare al panciuto un segno qualunque, croci di loggia massoniche, placchette di società di beneficenza, di un'Associazione, di un club atletico, natatorio, letterario.

Più ancora, ho veduto giovani sfoggiare all'occhiello decorazioni della Legione d'onore, o di qualsiasi altro ordine europeo, debitamente conferito al padre o al nonno. Essi si figurano che ciò appartenga alla famiglia, che non sia una distinzione assolutamente personale, non trasmissibile, ma credono che si possa farne pompa all'abito, come si mostra su una credenza o su una tavola un capo di argenteria o qualsiasi altro regalo fatto agli avi.

Quest'ultima osservazione non si applica che ad un numero ristretto di americani, quelli arricchiti subitaneamente durante la guerra civile, e che, dopo i quattrini, vollero gli onori o almeno le apparenze esterne.

Altro esempio dello sviluppo dell'amore del lusso e dei fronzoli.

Un tempo, era un miracolo vedere una vettura padronale con cocchiere gallonato e stemmi sugli sportelli. Oggi è cosa comunissima nelle classi ricche. Quanto agli stemmi, ce n'è a bizzeffe, e un giornale di New York, il *World*, o non è molto, dedicava parecchi numeri a riprodurre leggende e disegni degli stemmi dei principali new-yorkesi, accompagnando soltanto con un lieve spunto d'ironia la descrizione di quell'armi, fatte dal blasonista della cantonata. Un tempo, pure, non si vedevano mai uniformi indosso a funzionari civili fattorini postali, impiegati telegrafici, ferroviari ecc. Ora, tutti hanno un'uniforme.

La crisi agraria nel pavese.

Leggesi nel *Patriota* di Pavia del 31 ottobre.

Continuano a giungerci dalla provincia notizie desolanti sull'inferire della crisi agricola.

I sequestri fioccano sui fittabili, creando un'agitazione veramente deplorevole, determinando fallimenti e rovine, e portando gravissime conseguenze anche ai proprietari che credono coi sequestri di cautelarsi.

Da Cortesolona si scrivono che il fittabile della Castellera di Villanterio, ridotto a mal partito, colla prospettiva d'un desolante avvenire, ha dovuto indursi a fuggire, colle sue poche scorte, dai campi inaffiati del suo sudore. Ha potuto trasportare anche il fieno.

Anche ai lattai si preparano tristi giorni. Un corrispondente ci informa che, non potendo più reggersi, sono fuggiti il lattai del fittabile Manenti, delle Cascine d'Inverno e quello del fittabile Bottoni, di un tenimento di cui ci sfugge il nome.

È segnalato da Lione un grave scontro ferroviario. Il capo macchinista e il sotto capo furono mortalmente feriti; molti viaggiatori riportarono contusioni più o meno gravi.

Gazzettino commerciale.

Udine, 31 ottobre.

Sete.

Lo settimana passano collo stesso monotono movimento di transazione a prezzi dibattuti e sempre deboli, si in sota come in stoffe.

La nostra stagionatura ha registrato durante l'ottobre spirante meno di 5000 balle, contro oltre 6000 balle nell'ottobre 1884 e 7500 nel medesimo mese 1881.

Queste cifre danno una prova purtroppo evidente della riduzione del consumo — Non dobbiamo dunque meravigliarsi se la esistenza sono così abbondanti e riescono d'aggravio ai produttori. Ci pare impossibile che l'equilibrio tra la produzione e il consumo si possa ristabilire durante la presente campagna, tanto più restando quasi intatta la produzione della China e del Giappone, la quale un giorno o l'altro verrà in Europa.

In giornata le asiatiche sono qui quasi scarse e perciò godono un po' di sostenutezza. Per le sete italiane predomina sempre l'abbondanza eccessiva e il desiderio di vendere.

Vorremmo terminare con qualche parola di speranza; ma veramente non sappiamo dove trovarne il motivo.

Udine 3 novembre.

Mercato Granario.

Scarsissimo. I pochi affari si fanno con calma. Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza.

Grant. com. vecchio	1.13 60
Id. com. nuovo	9.60 11.80
detto nuovo Pignoletto	12. — 12. —
detto Giall. com. nuovo	11. — 11.75
Sorgorosso nuovo	5.75 6. —
Castagne al quint.	11. — 12. —
Id. maroni	— 30. —

Mercato delle uova.

Scarsissimo. Vendute in rialzo da 1.85 a 88 il mille.

Altri mercati affatto inconcludenti.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Bovì K.	605	K. 305	L. 68 0/0	L. 132 0/0
Vacche "	395	" 180	" 58 0/0	" 122 1/0
Vitelli "	50	" 30	" 58 0/0	" 122 1/0

Animali macellati:
Bovì N° 26 — Vacche N° 18 — Suini N° 59
— Vitelli N° 117 — Castrati e Pecore N° 32

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini K.	118	K. 102	L. 172 0/0	—

Tumulti in un club.

Ebbero luogo seri tumulti a Newton Abbott, ove si inaugurava un club conservatore. Insorse una rissa accanita fra liberali e conservatori. Molte persone, fra cui parecchie signore, furono calpestate, contuse e ferite.

Una banca del popolo derubata.

Telegrafano a Pest da Hòld-Mezo Varsahely che durante la notte del 32 i ladri penetrarono negli uffici della Banca popolare, forzarono la cassa ed esportarono 8000 fiorini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli. 2. Tutto è pronto per riunire la conferenza. Attendesi che il Sultano ne fissi il giorno.

Sofia. 2. Tutti gli ufficiali russi in Bulgaria furono richiamati in Russia.

Lisbona. 2. In seguito alla nuova nota francese, il ministro degli esteri rinnovò l'assicurazione che i diritti della Francia sulla costa del Dahomey risulteranno.

Parigi. 2. La conferenza monetaria concordò le rimanenti questioni.

Discuterà mercoledì la clausola della questione della nazione la più favorita.

Parigi. 2. Il *Temps* ha da Filipopoli: il Commissariato generale fu abolito. — Stransky fu nominato ministro dell'interno.

Un suicidio a Verona.

Verona. 2. Stamane, suicidavasi nella sua abitazione in via Lungadige Porta Vittoria n. 15 certo Aleardo Felisi d'anni 29, impiegato ferroviario. Ha un fratello pure impiegato ferroviario, ultimamente a Venezia, donde fu traslocato.

Le domande della Grecia.

Londra. 2. Lo *Standard* ha da Atene: Il ministro degli esteri rispondendo al memorandum delle potenze, indirizzò una nota simile alla nota della Serbia. Dichiarò che la Grecia non potrà considerare la questione sistemata, finché non avrà almeno la frontiera dell'Epiro secondo il trattato di Berlino.

L. MONTICO gerente responsabile.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc. tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

BOSERO e SANDRI

farmacisti
22 — Via della Posta — 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

D'affittarsi tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona, n. 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari sopra il Caffè Nuovo, secondo piano.

DA VENDERE

presso la Bottigliaria
CERIA
in Mercatovecchio — UDINE

Diversi fusti vuoti
di Marsala, Cognac,
Rhum e Barbora.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Da vendersi il taglio d'un boschetto di acacie, dell'estensione di campi quattro. Le piante sono parte di dieci parte di venti anni. Rivolgersi al sig. Luigi Miceli-Barazetto, residente in Orgnana.

D'AFFITTARSI

col 15 ottobre il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

PRESSO LA NUOVA FABBRICA SETTERIE

di GIUSEPPE RAISER
UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovansi un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetà, fallo, raso, surah, ottomano, levantine, fazzoletti ecc. come pure stoffa da ombrelli di durat a garanta tanto per qualità, come per colore. Ricevono in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedotta e seta, promettendo la massima satezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

Non più stringimenti uretali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candele.

(Vedi avviso in 4.a pag.)

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA.

Udine — Via Relloni N. 6

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 20, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 25 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Purasanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xères, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lorce, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDATTURE ECC.
guariscono coll'uso dello premiato
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VERGATA RESPIRANTI
Prezzo della scatola L. 0.60 — doppia scatola L. 1.10
Si vendono in Udine
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figli
ed in tutte le Farmacie del Regno.
CHIEDI CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Gir-
lami, De Vincenti, Biasioli, Petracca — Pa-
luzza, Samuelli — Bertoli, Cantoni — Co-
megliana, Coassin.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danehutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

A V V I S O

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuoire da qualche ditta clandestina, Negoziati che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9,
ove troverete tuttora che esiste di perfezionati
menti ultimissimi modelli.



macchina per Calze
officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.
Rappresentanze per Casse forti macchine Agri-
cole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.
Giuseppe Baldan.

FARINE DI FRUMENTO

DEL
NUOVO MOLINO A CILINDRI
di Paolo Turchetti in Chiasottis
Deposito sempre fornito presso la
Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este
Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla
sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

Carpracco contro la Pellarini non ne ebbe che dalla Gonano-Magrini. Ne parlò in proposito colla maestra e la esortò ad avere pazienza colle fanzuille. Ecco tutto.

Osservo che tutte e sei le ragazzine che furono sentite come testimoni, si addimostrarono intelligenti; pronte alle risposte. Questo è già molto per bambine di dieci anni; parlavano bene e distavolte e non si confondevano. vuol dire che la Pellarini istruisce a dovere le sue allieve: tanto per norma del Consiglio scolastico.

La retorica dell'avv. Giconi e la destituzione vagheggiata dall'avv. Billia, non salvarono l'imputata Gonano-Magrini dalla condanna che il Tribunale pronunciò dopo una buona ora di seduta in Camera di Consiglio.

La Magrini, ritenuta colpevole del reato addebitato, fu condannata a sei giorni di carcere e trenta lire di multa; più al pagamento di lire 60 all'avvocato della parte querelante e nelle spese del processo.

Una bella soddisfazione morale per la maestra Pellarini.

Due ufficiali camminatori.

Leggesi nel *Caffaro* di Genova del 31 ottobre.

Due sottotenenti, Carpani e Frizzi, il primo genovese e l'altro livornese, appartenenti al 47.º reggimento di fanteria di stanza nella nostra città, fecero un giorno con i loro commilitoni la scommessa di compiere in cinque giorni il viaggio, a piedi, da Genova alla vetta del Moncenisio.

Detto, fatto.

Domenica sera, alle due pomeridiane, con un'acqua torrenziale, vestiti in uniforme, ben chiusi in un cappotto impermeabile, partirono da Genova.

Vennero accompagnati da molti ufficiali fino a porta Lanterna, e là furono lasciati con un cordiale: buon viaggio.

I due arditi camminatori si misero in rotta e giunsero in Asti lunedì. Fermatisi appena al tempo necessario per rifocillarsi, ripartirono e giunsero a Torino il giorno susseguente, martedì.

A Torino mandarono la notizia del loro arrivo, eppoi presero la strada di Susa. Arrivarono in questa città il mercoledì, e proseguirono subito per l'ospizio del Moncenisio, situato proprio sul culmine della montagna, ove giunsero il giovedì.

I bravi Carpani e Frizzi guadagnarono, dunque, la scommessa, non solo, ma anticiparono d'un giorno il termine fissato per compierla.

Giunti all'ospizio del Moncenisio, telegrafarono al reggimento di essere arrivati felicemente, malgrado la neve e il cattivo tempo che li aveva colti.

Al Moncenisio furono cordialissimamente ricevuti dagli ufficiali dei bersaglieri in distaccoamento in quei forti, provando così l'estrema soddisfazione di riposarsi..... in seno all'amicizia, dopo quattro giorni di marcia faticosa e forzata.

Teatro Minerva.

L'amministrazione di questo Teatro ha scritturato la Compagnia Italiana di Operette Comiche balli di proprietà dell'attrice Edda Ciardoni diretta da Brutto Boni.

Le rappresentazioni avranno luogo dal 10 al 30 corr. mese.

Saranno date cinque Operette a quattro balli.

Una sentinella che uccide.

Ieri la città di Aosta è stata contristata dalla notizia di una lugubre tragedia, avvenuta nella scorsa notte.

Due soldati, addetti al corpo di guardia del carcere, uscivano per attingere acqua.

La sentinella militare, visto i due uomini aggirarsi nei dintorni, non sapendo i motivi della loro uscita e non potendosi riconoscere in causa del fitto buio della notte, gridò all'armi.

Non avendo udito risposta, la sentinella sparò il fucile; l'esito del colpo è stato fatale; uno dei due soldati cadde morto fulminato, l'altro rimase ferito.

Ogni idea di vendetta è assolutamente esclusa; si tratta di un equivoco fatale.

Il carabiniere Durione, condannato a morte dal Tribunale militare di Venezia, aveva presentato ricorso al Tribunale Supremo di guerra in Roma. Ieri si discusse la causa. Il ricorso fu respinto. Ove non si ottenga la grazia sovrana, il Durione verrà fucilato.

Insignificante è il numero dei casi di colera a Palermo: verrà quindi soppresso il bollettino ufficiale anche per quella città.

Un gruppo di socialisti avversari del deputato Costa ha fondato in Roma un giornale: *Il Socialista*, per combatterlo. Domenica comparve un numero del giornale, ma fu sequestrato.

DISACCI DI BORSA

VENEZIA 2	TRIESTE 31.	MILANO 2.
R. 1. Igon, 93.03 a 93.08 Idem 1 luglio 96.10 a 96.25 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 a Germania 4 m. da 122.75 a 123.10 da 123.10 a 123.30 Francia 3 m. da 100.25 a 100.55 Belgio 3 m. da a Londra 2 m. da 25.17 a 25.21 da 25.19 a 25.24 Svizzera 4 mesi da 100.05 a 100.30 Vienna Trieste 4 m. da 202. a 202.15 da a Valute. Pozzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2.01.75 a 2.02.1/8. Sconto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 Banca di Cred. Ven. —	Napoloni 9.94. 1 a 9.93. Zocchini 5.90 a 5.91 Lire Sterline 12.46 a 12.48 Lire Turchie a Talleri Maria Ter. Londra 125.05 1/2 a 125.52 1/2 Francia 49.80 a 49.55 Italia 49.60 a 49.55 Banconote italiane 49.45 a 49.55 Dente Ger- maniche 61.35 a 61.50 Rendita A. in carta 82.30 a 82.45 Dente in argento 83.80 a 82.70 Rendita un- gherese in oro 4 1/2 98.50 a 98.70 Rendita ungherese in carta 5 1/2 90.50 a 90.70 Credit 283. a 284. Rendita italiana pronta 94.1/4 a 94. 1/2 per fine novembre 93.95 a 94.10 Lloyd 615. VIENNA 31 ottobre. Azioni Credit 283.30 Ren- dita aust. in carta 82.45 Ferrate dello Stato 275.50 Napoloni 9.95 Az. Credit nighinese 287. Banca anglo-aust. Lombarda 129.75. Ländbank 101.50 Rendita aust. in oro 100.20 dote in carta 90.55 Az. Fer. Carlo Lod. 223.50 Calma.	R. Italiana 5 1/2 96.55 a 50 Meridiana 25.10 a C. Londra. 100.40 a Francia da 100.40 a Berlino da 123.45 a — 25 Pozzi da 20 franchi. FIRENZE 2 Rendita italiana 96.60 Londra 25.19 1/2 Franco 100.40 Rer. Merid. Con. 705.50 Credititaliano Mo- biliare 889. BERLINO 2. Mobiliare 100. Austria- che 443.50 Lombarda 212. Italiane 94.80 PARIGI 2. Rendita 3 1/2 97.85. Ren- dita 5 1/2 100.85. Ren- dita italiana 96.07. Ren- dita 25.19 1/2 Italia 1/8 Lloyd 615. Banca di Parigi 5.57. Disacchi particolari. PARIGI 3 Chiusura della sera Rend 94.10 VIENNA 3 Rendita austriaca carta 80.61 1/2 aust. arg. 81.30 1/2 aust. for. 168.10 Land- dra 121.85. Argento Nap. 10.02 MILANO 3 Rendita italiana 1 Serali 94.10. 1/2 Serali 123.1/2 l'uno

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Coe Fabbriani e Venti di materiali speciali per letti ferro

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

Vero carbonato ferroso inalterabile
del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Pro-
fessore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un
interessantissimo articolo sul carbonato ferroso,
preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il
prof. Primavera dimostra con patenti ragioni
scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è
il più prezioso dei preparati di ferro, perchè pos-
siede in un grado eminente tutte le proprietà per
l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno
ed il protioduro di ferro inalterabile del prof.
Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F.
Comelli — UDINE.

ENOLOGHI Il solfito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio

DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion id
Geo Leroy & Co. id
W. Mac Iver & Line Liverpool
Ward & Holzapfel Newcastle
Anversoise d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Kavraise de Navigation
à vapeur Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transatl. Co. Dieppe
Hutchinson Line Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 10 novembre il vap. Nord America
11
18
25
Orion
Matteo Brazzo
Siro

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 28 novembre il vap. Generale Garibaldi
2 dicembre
9
16
Adria
Umberto I.
Bormida

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileia N. 29.

Partenze giornaliere.

Settimanali e Mensili dai Porti

di

GENOVA - MARSIGLIA

HAVRE

BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres

Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,

Bahia - New - York, Boston, Fi-

ladelfia, Portland, Montreal, Que-

bec, S. Francisco di California,

Nuova Orleans, Antille, San Tho-

mas, La Guayra, Puerto Cabello,

Caracas, Colon, Panama, Gua-

yaquil, Valparaiso, Colao, Lima

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 p.m.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.43 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.35	9. pom.	1.11 ant.

SI ACCETTANO AVVISI
in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in
sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le arterie, i reni, i
cicli uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Effetto, constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa, e
New York, certificati visibili in Roma Via Rastazzi 26, primo piano tutti i giorni
dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fienici, Risoria,
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esi-
gendo la firma autografa in nero dell'inventore.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvete di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfiori) delle
articolazioni, dei lorgamenti della noce, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri filapici, delle gambe dei puledri usato
come risolutivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi ecc.

Vescicatore Liquido Admont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
nistero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio, e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone
non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre, provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo! Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

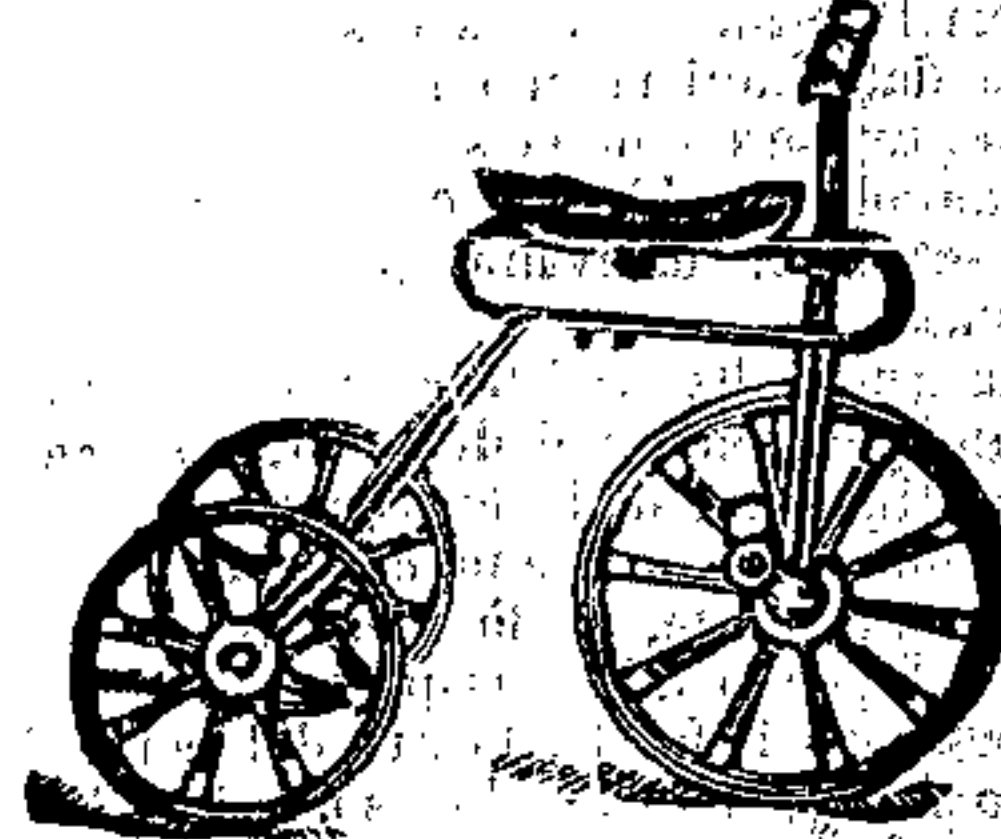
CARROZZELLE - VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini

da uno e due posti — da L. 20 a 35

per fanciulli

a due a. e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini

Mercatovivo (ex Piazza S. Giacomo e via Bartolini) — Udine.

FILIALI
—
TORINO
Via Bellezia
n. 17
ANCONA
Piazza
Plebiscito
SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

11 novemb. vap. ORIONE
15 > S. GOTTARDO
18 > ARISSINIA
25 > BORMIDA

Partenze per RIO - JANEIRO (Brasile)

18 novemb. vap. ARISSINIA
2 dicembre ADRIA
15 > SUMATRA
30 > VINCENZO FLORIO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A. datare da settembre la partenza restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33

Udine 1885 — Tir. dalla Patria del Friuli

FILIALI
—
MILANO
Foro
Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme
UDINE
Via Aquileia
n. 33
VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze
Questo Albergo ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.